



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO DEL GENIO CIVILE DI ORISTANO

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE

Via Cagliari n. 170 – Oristano

Programma Servizio di Piena 2019-2020
Completamento degli interventi di
rimodellazione e stabilizzazione dell'alveo delle
sponde del rio Mogoro (nel tronco intermedio),
ricalibratura della sezione e adeguamento delle
arginature

C.A.T. P0920

C.U.P: G55H20000080002

C.I.G.:

PROGETTO ESECUTIVO

Progettista
Ing. Gian Luca Zuddas

Collaboratori
Dott.ssa Ing. Eleonora Trudu

Responsabile del Procedimento
Dott. Serafino Angelo Meloni

Committente
Consorzio di Bonifica dell'Oristanese
Il Presidente
Dott. Carlo Corrias

Titolo

Allegato

RELAZIONE PAESAGGISTICA

E

Rev.	Data	Nome file	Redattore	Verificatore
00	13/08/202	1506P0920relpaesaggiET	Ing. Gian Luca Zuddas	Ing. Francesco Castagna

1. PREMESSA	1
2. DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA	3
2.1 Richiedente	3
2.2 Tipologia dell'opera e/o dell'intervento	3
2.3 Carattere dell'intervento	3
2.4 Destinazione d'uso	3
2.5 Contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera	3
2.6 Morfologia del contesto paesaggistico	3
2.7 Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento	4
2.8 Documentazione fotografica dello stato attuale	6
2.9 Presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico (artt. 136 -141 – 157 Dlgs 42/04)	7
2.10 Presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del Dlgs 42/04)	7
2.11 Descrizione sintetica dello stato attuale dell'area di intervento	7
Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera	8
2.12 Foto simulazione dell'intervento	10
2.13 Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera	11
2.14 Indicazioni dei contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina	11

1. PREMESSA

A partire dal 2010 sono stati programmati diversi interventi sul Rio Mogoro inerenti alla rimodellazione e la stabilizzazione dell'alveo e delle sponde nel tronco intermedio, in considerazione della tendenza all'erosione che in alcuni tratti ha originato delle criticità con cedimenti localizzati delle sponde e conseguente avvicinamento dell'alveo verso gli argini.

L'intervento in esame si unisce a questo quadro generale di attività atte a limitare l'instabilità dei terreni e migliorare la protezione idraulica delle sponde fluviali del Rio Mogoro tramite l'inserimento di opere di difesa longitudinali.

I riferimenti normativi principali del presente studio sono costituito dal D.P.R. n.31 del 13 febbraio 2017 avente oggetto "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" e dal D.P.C.M. 12/12/2005 (pubblicato sulla G.U. 31/1/2006 n. 25) entrato in vigore il 31.07.2006 ed avente per oggetto la Relazione Paesaggistica da sottoporre ai competenti Uffici per la Tutela del Paesaggio ed in particolare le finalità, i criteri di redazione ed i contenuti della relazione paesaggistica, definendo gli elaborati di progetto e le analisi necessarie che devono corredare la richiesta di autorizzazione paesaggistica.

Un livello normativo sovraordinato è dato inoltre dal D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 con i suoi successivi aggiornamenti e modificazioni, che pone l'attenzione sul limite di 300 m dalla costa entro cui sono consentite solo manutenzioni.

Ulteriore riferimento della presente relazione è il Piano Paesaggistico Regionale, redatto in seguito alla L.R. n° 8/2004 ("norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale") entrato in vigore con la "Deliberazione Della Giunta Regionale 5 settembre 2006, n. 36/7 L.R. n. 8 del 25.11.2004, articolo 1, comma 1. Approvazione del Piano Paesaggistico - Primo ambito omogeneo" e le sue norme di attuazione agli Art. 90, punti 1, 2, 3 e 4, e 109, punto 1.

Con deliberazione della Giunta Regionale n.13/5 del 28.03.2012 è stata approvata la Direttiva contenente "Norme per l'esercizio delle competenze in materia di tutela paesistica trasferite alla Regione Autonoma della Sardegna con l'art. 6 del D.P.R. 22 maggio 1975, n.480, e delegate con l'art. 57 del D.P.R. 19 giugno 1979, n.348".

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 4.1 - "Semplificazione documentale" di tale Direttiva, secondo cui all'istanza di autorizzazione deve essere allegata all'istanza di autorizzazione una relazione paesaggistica semplificata redatta secondo il modello di "scheda per la presentazione di autorizzazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata" di cui al D.P.C.M. 12/12/2005.

2. DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA

2.1 Richiedente

Ente Consorzio di Bonifica dell'Oristanese
Via Cagliari n.170 – 09170 Oristano

2.2 Tipologia dell'opera e/o dell'intervento

Con riferimento alla tabella allegata alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 13/5 del 28.03.2012, la tipologia dell'intervento in progetto è ascrivibile alla "38 - Ripristino e adeguamento funzionale di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi" (Art. 3 c. 1 lett. "h bis" del D.lgs. 22.1.2004, n. 42).

Con riferimento all'allegato B del D.P.R. n.31 del 13 febbraio 2017 art.3 comma 1, gli interventi ricadono nella tipologia B.39 "interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale".

2.3 Carattere dell'intervento

Permanente

2.4 Destinazione d'uso

Altro: sistemazione idraulica

2.5 Contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera

Area agricola
Ambito fluviale

2.6 Morfologia del contesto paesaggistico

Piana valliva

2.7 Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento

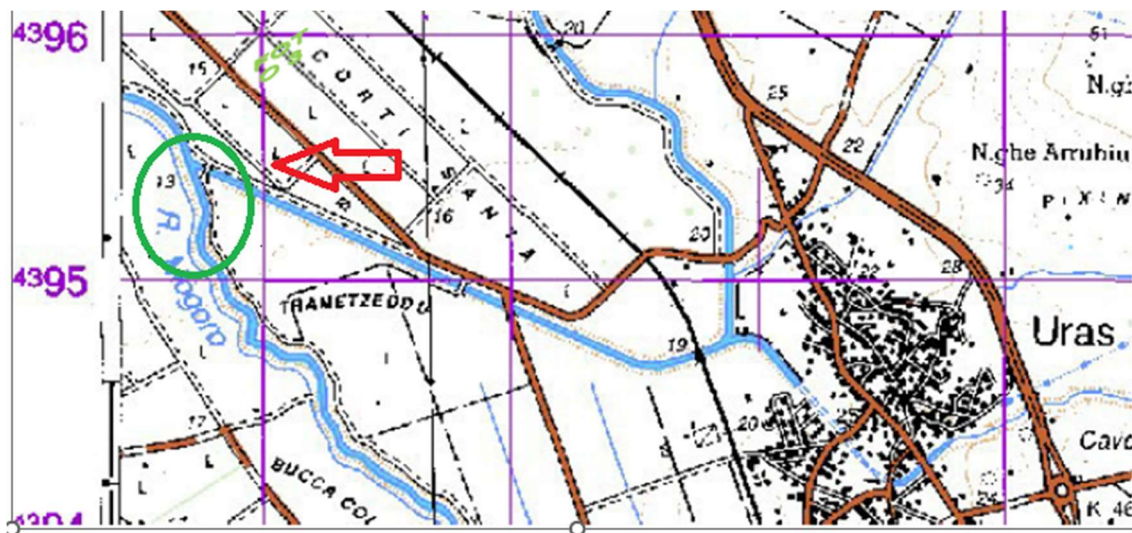


Figura 1 - Estratto IGM 1:50'000 – Foglio 539 Mogoro



Figura 2 – Estratto da ortofoto



Figura 3 - Estratto di dettaglio da ortofoto

L'area di intervento ricade nell'ambito di paesaggio n.09 – Golfo di Oristano, foglio 539 IV, ed appartiene alle aree della bonifica tra le aree produttive storiche.

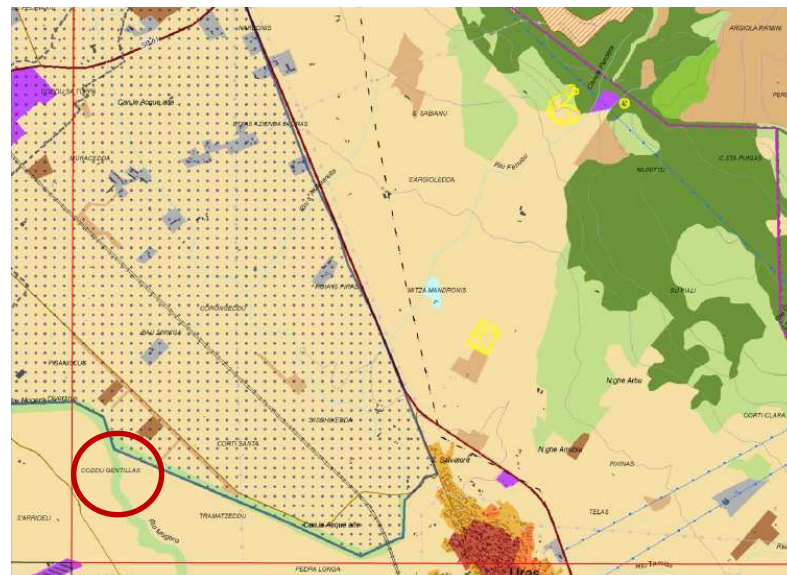


Figura 4 - Stralcio da P.P.R.; in rosso l'area di intervento

2.8 Documentazione fotografica dello stato attuale



Figura 5 – Zona di inizio intervento di progetto



Figura 6– Vista su sinistra idraulica



Figura 7– Vista su sinistra idraulica nel primo tratto di progetto con conformazione irregolare e instabile della sponda

2.9 Presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico (artt. 136 -141 – 157 Dlgs 42/04)

Non applicabile

2.10 Presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del Dlgs 42/04)

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

2.11 Descrizione sintetica dello stato attuale dell'area di intervento

Allo stato attuale l'area di intervento, che ricade nelle aree della bonifica degli anni 20', è stato oggetto per alcuni tratti di precedenti riprofilature concluse con gli interventi 1 e 3 realizzando la

protezione spondale mediante gabbionate, nel tratto a valle del ponte ferroviario nei pressi del comune di Uras.

Nell'approvazione e coordinamento degli interventi sopracitati si è tenuto debitamente conto dei contenuti del Piano Gestione Rischio Alluvioni e in particolare dello studio denominato "Scenari di intervento strategico e coordinato: Rio Mogoro" approvato con la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino regionale n. 1 del 11.12.2018 (il cui contenuto era comunque noto già nel 2016).

Da tale studio emerge l'esigenza di realizzare degli interventi strutturali necessari al miglioramento della sicurezza idraulica per il Rio Mogoro, consistenti in particolare nell'adeguamento delle arginature e nella ricalibratura della sezione per consentire di far transitare nelle stesse la portata dei 200 anni.

Con il Decreto dell'Assessore dei Lavori Pubblici n. 3/1563 del 30/05/2019 è stato approvato il programma degli interventi sul "Servizio di piena e Intervento Idraulico" predisposto dal Servizio territoriale opere idrauliche di Oristano per l'anno 2019 (ora Servizio del Genio Civile).

Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera

I lavori prevedono la riprofilatura dell'alveo di magra per un tratto di 885 m a partire dalla confluenza del Canale delle Acque Alte verso monte in cui si inseriranno in particolare, a seguito del rimodellamento delle sezioni a forma simil trapezia riconfigurandone il fondo per ottenere una larghezza minima di 10m (come per gli interventi di manutenzione straordinaria precedentemente attuati sempre dal Consorzio di Bonifica dell'oristanese), delle strutture a gabbioni metallici nel fondo alveo e sull'area golenale. Infine, le sponde verranno protette dall'aggiunta di materassi tipo Reno a tasche dopo aver precedentemente regolarizzato la pendenza longitudinale della stessa secondo una livelletta con pendenza pari al 2%.

Inoltre, a monte e a valle dell'intervento verranno inserite delle gabbionate di testata per dare maggiore continuità alla struttura e in ogni tratto di discontinuità tra opera di riprofilatura semplice e le opere di stabilizzazione del fondo alveo e delle/a sponda.

Le terre di scavo derivanti all'attività di riprofilatura per modificare e adattare le sponde a una pendenza costante e per l'inserimento delle gabbionate verranno riutilizzate nelle operazioni di rinterramento secondo il DPR n.120 del 13/06/2017 art.4 e art.22 "Regolamento recante la

disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164". Verrà previsto dunque il riutilizzo dei materiali provenienti dagli scavi nel luogo di destinazione come definito dalla Relazione sulla gestione terre di scavo, sia nel reimpiego in altri interventi di riempimento e rimodellamento. Il materiale in esubero verrà trasportato e smaltito in discarica autorizzata codice CER 17 05 04, tale possibilità rappresenterà l'ultima alternativa possibile.

Si rimanda agli elaborati di progetto per ulteriori informazioni.

2.12 Foto simulazione dell'intervento



2.13 Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

La realizzazione di rimodellamento del fondo alveo ha la funzione di evitare ulteriori azioni erosive da parte del flusso dell'acqua tramite l'inserimento di opere dirette, a stretto contatto con la sponda. Le gabbionate predisposte nella parte superiore della sponda sono state posizionate anche per favorire il rinverdimento. Il sistema di gabbionate e mantellate risulta essere un intervento di ingegneria naturalistica, che certamente ben si adatta ad un contesto ambientale.

Essendo tale intervento parte di un progetto più ampio come già detto permetterà di realizzare degli interventi strutturali necessari al miglioramento della sicurezza idraulica per il Rio Mogoro, consistenti in particolare nell'adeguamento delle arginature e nella ricalibratura della sezione per consentire di far transitare nelle stesse la portata dei 200 anni.

2.14 Indicazioni dei contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina

- Beni paesaggistici ambientali (ex art. 143 D.Lgs. n.42/2004) – fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 m ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee.

Per le aree soggette a pericolosità idraulica si rimanda alle NdA del P.A.I. della Regione Sardegna.

- Beni identitari (ex artt. 5 e 9 NTA) – Aree dell'insediamento produttivo di interesse storico-cultura – Area della bonifica

Nessuna prescrizione